

Deferito alla Procura il titolare di un allevamento di bovini

Schiuma sospetta nell'Emoli Interviene il Corpo forestale

L'accusa è di smaltimento illecito di rifiuti nelle acque
I poliziotti avevano iniziato da tempo l'attività d'indagine

RENDE

Un uomo di Rende, titolare di un allevamento di bovini, è stato deferito alla competente Procura della Repubblica di Cosenza per presunta illecita attività di gestione agronomica degli effluenti di allevamento e illecito smaltimento di rifiuti nelle acque superficiali.

L'intervento è stato effettuato dal personale del Corpo forestale dello Stato del Comando stazione di Cosenza a seguito di una serie di segnalazioni riguardanti odori nauseabondi e colorazione scura e schiumosa presente nelle acque del fiume Emoli che attraversano Villaggio Europa a Quattromiglia di Rende.

Gli uomini del Corpo Forestale, pertanto, hanno da subito iniziato una attività di indagine per accertare le cause e la provenienza di tali sversamenti, puntando particolarmente l'attenzione verso gli insediamenti produttivi presenti a monte della località Quattromiglia, lungo il corso del torrente. Dopo un'attenta perlustrazione e una serie di sopralluoghi gli agenti del Corpo forestale sono entrati in

azione, provvedendo, appunto, a deferire il titolare dell'allevamento di bovini.

In particolare gli uomini in divisa hanno individuato questo allevamento intensivo di capi di bovini per la produzione di latte nel quale è stata controllata la corretta gestione degli effluenti di allevamento secondo le specifiche norme di settore.

Con tale attività si è quindi proceduto al controllo degli stessi capi di bestiame presenti nell'azienda al fine del calcolo del peso vivo.

Non solo. Dal controllo dei bovini il Corpo forestale è passato al controllo della produzione degli effluenti di



I controlli sono stati effettuati dagli agenti del Corpo forestale dello Stato

Focus

● Dopo una serie di segnalazioni gli uomini del Corpo Forestale hanno subito iniziato una attività di indagine per accertare le cause e la provenienza degli sversamenti, puntando particolarmente l'attenzione verso gli insediamenti produttivi presenti a monte della località Quattromiglia, lungo il corso del torrente. Dopo un'attenta perlustrazione e una serie di sopralluoghi gli agenti del Corpo forestale sono entrati in azione, provvedendo, poi, a deferire il titolare dell'allevamento di bovini. In particolare gli uomini in divisa hanno individuato questo allevamento intensivo di capi di bovini per la produzione di latte nel quale è stata controllata la corretta gestione degli effluenti di allevamento secondo le specifiche norme di settore. Con tale attività si è quindi proceduto al controllo degli stessi capi di bestiame presenti nell'azienda al fine del calcolo del peso vivo.

allevamento onde risalire al quantitativo di produzione annua di azoto al campo necessario alla verifica della congruità del Piano di utilizzazione agronomica (fertirrigazione) degli effluenti di allevamento di cui era fornito l'allevamento.

Attraverso tale verifica sarebbero state, quindi, accertate diverse irregolarità sia dal punto di vista formale che anche sostanziale circa la corretta gestione degli effluenti.

La principale irregolarità riscontrata dagli agenti della Forestale sarebbe legata alla mancanza, per circa 2/3, di adeguate superfici agricole su cui utilizzare gli effluenti prodotti.

Oltre a ciò gli stessi uomini in divisa della Forestale avrebbero anche accertato la presenza di un fosso collegato alla vasca di stoccaggio degli effluenti prodotti dall'allevamento, attraverso il quale sarebbero stati convogliati nel corso del limitrofo torrente Emoli e lungo il quale sarebbero stati rinvenuti evidenti e recenti tracce dello smaltimento illecito degli effluenti. Da qui il deferimento alla Procura dell'allevatore. ◀